

**Via Pilati** Italia Nostra richiama la Provincia  
 «Carcere e tribunale  
 Va riconosciuto  
 l'interesse culturale»



**Complesso unico** Il tribunale e il carcere del capoluogo

TRENTO — Italia nostra accantona la «battaglia» penale sul carcere di via Pilati. Ma non molla la presa sull'obiettivo che fin dall'inizio ha spinto l'azione dell'associazione ambientalista: il riconoscimento dell'interesse culturale dell'intero complesso formato dal tribunale e dal carcere austro-ungarico di Trento.

A ribadire la linea della sezione trentina di Italia nostra, in una lettera inviata al presidente della Provincia Ugo Rossi (oltre che ad assessori e consiglieri di Piazza Dante), è il presidente Beppo Toffolon. «Come è noto — ripercorre la vicenda Toffolon — la Corte di Cassazione ha imposto l'iscrizione nel registro delle notizie di reato della giunta provinciale, presieduta nel 2011 da Lorenzo Dellai, per violazione del codice dei beni culturali in relazione all'autorizzata demolizione del carcere. Spetta adesso al giudice valutare se accogliere o respingere l'archiviazione proposta dalla Procura». L'associazione, precisa Toffolon, «non insiste nella sua denuncia: nostro intento era evitare che l'insieme costituito dal tribunale e dal carcere — riconosciuto come indubbio bene culturale da architetti, urbanisti e storici dell'arte — subisse una grave e irreversibile menomazione. Sull'opportunità di quella decisione e sullo spreco di risorse pubbliche che ne è derivato giudichino i cittadini».

Ora Italia nostra guarda al nuovo orientamento della giunta provinciale, «che ha scelto la strada della conservazione e del recupero di una struttura di grande valore storico e architettonico». Ricordando però ai vertici di Piazza Dante due obiettivi precisi. «Preso atto del ravvedimento — scrive il presidente dell'associazione — invitiamo il governo provinciale ad assicurare in futuro la massima autonomia alle strutture preposte alla tutela del patrimonio storico e culturale, affinché possano prenderne cura con esclusivo riguardo ai loro compiti istituzionali». Non solo: «Invitiamo fin d'ora l'attuale giunta a promuovere un'approfondita indagine storico-critica sull'opera nel suo complesso, affinché ne sia riconosciuto ufficialmente l'interesse culturale e si possa procedere all'elaborazione di un corretto progetto di recupero».

**Ma. Gio.**